

tenza de' Torelli in Ferrara, ed elevò per lo contrario quella dei marchesi d' Este, i quali, quantunque possessori di vasti domini in altre parti di Italia, non aveano quasi nulla in Ferrara (1); e fu origine che gli odii inveterati fra i Torelli ed i marchesi d' Este più violentemente scoppiassero, e che in seguito tanto sangue in Ferrara e per la Lombardia tutta fosse così snaturatamente versato (2).

Sposò Aicca, che alcuni credono dei Polenta, altri dei Traversaria, dalla quale ebbe tre figli: Arriverio, Salinguerra che segue, e Pietro di Remengarda, in favore dei quali ordinò nel suo testamento una sostituzione.

SALINGUERRA II.

1195. SALINGUERRA TORELLI, nato verso il 1160, venne eletto podestà di Ferrara. Egli s'era acquistato una brillante riputazione nelle armi, e gli storici lo citano come uno dei grandi uomini del suo secolo. Prima prova delle sue forze fu il tentare l'annientamento de' Guelfi, capo dei quali era Azzone d' Este, ed in fatto lo scacciava da Ferrara; senonchè rientratone Azzone VI col soccorso di Adelardo, e fattosi eleggere nel 1196 podestà, ebbe egli a provare gli effetti della loro vendetta, e si vide costretto a riparare in Sicilia. Chiesti soccorsi all'imperatore Enrico VI, che glieli prometteva, e raccomandatosi al famoso

infestaturi Taurellum et homines suae partis Ferrariae, Marchesellam quoque ex domo Taurelli, furto vel fraude abduxerunt, et uni ex Marchionibus nomine Obizzoni tradiderunt sponsam futuram (Chronica parva, Ferrariens. Script. Rer. Ital., tom. VIII, pag. 481).

(1) *Salinguerra siquidem erat praedives et locuples. Marchionibus erant ibi non magni reditus (Chron. parva Ferrariens; ibid., pag. 482).* E questo viene pur confermato da una cronica esistente nella biblioteca del Vaticano, ove si legge: *Salinguerra potens homo fuit et famosus et majoribus magnus, et sapientia reputatus, Dominium Ferrariae habuit sicut Guillelmus de Marchesella quondam habuerat, et Marchioni Estensi dederat, qui prius in Ferraria nihil, quod suum esset, habebat.*

(2) *Muratori, Antichità Estensi, parte I, cap. XXXVI, pag. 254; e Chronica parva Ferrariensis inter Scrip. Rer. Ital., tom. VIII, pag. 481-482.*